

Musica DOMANI

Trimestrale di cultura e pedagogia musicale

Organo della SIEM

Società Italiana per l'Educazione Musicale
www.siem-online.it

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 411
del 23.12.1974 - ISSN 0391-4380
Anno XXXVI, numero 141 dicembre 2006

Direzione responsabile
Mariateresa Lietti

Redazione

Luca Bertazzoni, Stefania Lucchetti,
Luca Marconi

Impaginazione e grafica Fabio Cani / Nodo

Comitato di redazione

Maurizio Della Casa, Franca Ferrari,
Walter Pecoraro

Segreteria di redazione

Via Dell'Unione, 4 - 40126 Bologna
e-mail: musicadomani@libero.it

Stampa

Stampatre, Torino

Editore

EDT srl, 17 Via Pianeza, 10149 Torino

Amministrazione

Tel. 011-5591816, Fax 011-2307034

e-mail: amministrazione@edt.it

Promozione, vendite e abbonamenti

EDT: tel. 011-5591831, Fax 011-2307034

e-mail: abbonamenti@edt.it

Pubblicità e quote associative SIEM

Tel. 051-2916500 Fax 051-228132

cell. 339-1031354

e-mail: segreteria@siem-online.it

Un fascicolo

Italia euro 4,50 - Estero euro 6,00

Abbonamenti annuali

euro 16,00 - Estero euro 20,00, comprensivo di
quattro fascicoli della rivista. Gli abbonamenti
possono essere effettuati inviando assegno non
trasferibile intestato a EDT srl, versando
l'importo sul c.c.p. 24809105 intestato a EDT
srl, tramite carta di credito CartaSi, Visa,
Mastercard, con l'indicazione "Musica Domani".
La rivista è inviata gratuitamente ai
soci SIEM in regola con l'iscrizione.

Quote associative SIEM per l'anno 2006

Soci ordinari e biblioteche euro 43,00 - Studenti euro
28,00 - Soci sostenitori da euro 86,00 - Triennali
ordinari e biblioteche euro 108,00 - Triennali
sostenitori da euro 216,00 - Soci giovani euro 8,00.
Le quote associative si ricevono sul c.c.p. 19005404,
intestato a Società Italiana per l'Educazione Musicale,
Via Dell'Unione, 4 Bologna. Per comunicazioni e
richieste: tel. 051-2916500 fax 051-228132 - cell.
339-1031354 - e-mail segreteria@siem-online.it -
recapito postale Siem - Casella Postale 94 -
Succursale 22 - 40134 Bologna

Iscrizione all'ISME per l'anno 2006

International Society for Music Education

Socio individuale per un anno, senza riviste, US\$ 35;
con le riviste US\$ 59. Socio individuale per due anni,
senza riviste US\$ 65; con le riviste US\$ 113. Le riviste
sono: *International Journal for Music Education*, 2
numeri l'anno; *Music Education International*, 1
numero l'anno. Le quote possono essere versate con
carte di credito Visa, American Express, Master Card o
chèque bancario a: ISME International Office, PO Box
909, Nedlands, 6909 Western, Australia - fax 00 61-
8-9386 2658. Sarebbe opportuno che l'iscrizione e il
pagamento con carta di credito venissero
accompagnati dal modulo d'iscrizione debitamente
compilato e reperibile presso il sito web dell'ISME:
www.isme.org/application.

In copertina

Rielaborazione da xilografia di



Editoriale

5 Mariateresa Lietti
Urgenze

Pratiche educative

6 Amalia Lavinia Rizzo - Marco Minà
Danzare la storia per costruire il senso del tempo
15 Lara Corbacchini
Prospettive d'ascolto

Ricerche e problemi

22 Johannella Tafuri - Luca Marconi
Verso il convegno mondiale dell'ISME in Italia

Strumenti e tecniche

28 Giuliana Galia
Cinque pianisti e una suite

Speciale Formazione

38 Lucia Di Cecca - Roberto Neulichedl (a cura di)
La formazione del docente di strumento in Europa

Libri e riviste

50 Alessandra Anceschi, *Viaggio all'interno del ritmo*
(su Freschi, *Movimento e misura*, EDT)
51 Rosalba Deriu, *Proposte di curriculum per l'educazione musicale*
(su *Educazione musicale*, a cura di Bottero, Franco Angeli)
52 Claudia Galli, *I suoni della storia*
(su *Far sentire la storia*, Scuola Estiva di Arcevia)
53 Francesca Cereghini, *Musica tra piacere e stupore*
(su Spaccaczocchi - Strobino, *Piacere Musica*, Progetti Sonori)
54 Luca Marconi, *Da non perdere*
55 Roberto Albarea, *Elaborazione a quattro voci*
(su Marinoni - Lazzarotto - Cornara - Vitali, *Farsi sentire*, Franco Angeli)

Rubriche

12 Elita Maule - Massimiliano Viel, LA FABBRICA DEI SUONI: *Strepiti sonori
del tempo dei nonni*
21 Arianna Sedioli, L'ATELIER DEI PICCOLI: *Gocce*
26 Susanna Pasticci (a cura di), PROVE DI ANALISI: *Fantasia in re minore KV 397
per pianoforte di Mozart* di Giorgio Sanguinetti
33 Stefania Lucchetti (a cura di), SEGNALAZIONI
di Elisabetta Betti - Olivia Concha Molinari - Mariateresa Lietti -
Stefania Lucchetti - Maddalena Patella - Bridget Robbins - Ursula Schaa
36 Emanuela Perlina - Davide Zambelli, DANZE A SCUOLA: *Bourrée*
49 Mariateresa Lietti, NOTE A MARGINE: *La forza dell'utopia*
58 Luca Bertazzoni (a cura di), GIORNALE SIEM: *Percorso di formazione
per operatore musicale* di Damiana Fiscon

a cura di Lucia Di Cecca e Roberto Neulichedl

La formazione del docente di strumento in Europa

Tutto è iniziato tre anni fa, con l'avvio nei conservatori di Alessandria, Bologna e Frosinone dei Bienni sperimentali di specializzazione in Didattica strumentale. L'idea era quella di acquisire esperienza andando a vedere come in Europa si lavora alla formazione dei docenti di strumento. L'ambiente ideale per realizzare il progetto si è rivelato il programma "Leonardo da Vinci", finanziato dalla Comunità Europea.

Il progetto

Il progetto ha risposto alle recenti modifiche nella legislazione scolastica e dell'istruzione musicale in particolare. L'istruzione musicale professionale, sino ad ora prerogativa dei conservatori, è destinata in breve tempo ad essere suddivisa in quattro fasce:

- una prima fascia di formazione musicale di base che si potrà svolgere all'interno di progetti mirati nelle scuole primarie riformate;
- una seconda fascia di competenza delle scuole secondarie di primo grado (scuole medie a indirizzo musicale);
- una terza fascia di competenza delle scuole secondarie di secondo grado (licei musicali);
- una quarta fascia di competenza dei conservatori ora in via di trasformazione in *Istituti superiori di studi musicali* a seguito della legge di riforma 508/99.

Ai conservatori compete la formazione di coloro che insegneranno nelle prime tre fasce. Da ciò deriva l'importanza di una riflessione sulle competenze che devono essere richieste ai docenti di strumento e sulle modalità relative alla loro formazione. La conoscenza e il confronto con le analoghe esperienze che si sono e si stanno realizzando nei diversi Paesi dell'Unione Europea rende questa riflessione più efficace.

Al progetto ha partecipato un partenariato di conservatori italiani ed esteri, scelti in modo da rappresentare differenti realtà culturali e professionali in Europa:

- Conservatorio di musica "L. Refice" di Frosinone (organismo promotore)
 - Conservatorio di musica "A. Vivaldi" di Alessandria
 - Conservatorio di musica "G. B. Martini" di Bologna
 - Escola Superior de Musica de Catalunya (ESMUC) di Barcellona - Spagna
 - Malmö Academy of Music di Malmö - Svezia
 - Royal College of Music (RCM) di Londra - Regno Unito
- Ha inoltre aderito, per la fase conclusiva di divulgazione, la Società Italiana per l'Educazione Musicale (SIEM). A seguito di appositi bandi interni a ciascuna istituzione, sono stati selezionati nove docenti (tra quelli coinvolti nei



bienni di Didattica strumentale), tre per ogni conservatorio partner, che, con i responsabili del progetto presso ciascun conservatorio, hanno potuto vivere per quindici giorni un'esperienza di *full immersion* nella vita di una istituzione estera¹. La partenza è stata preceduta da un incontro preparatorio che si è svolto a Bologna, durante il quale il progetto è stato dettagliatamente illustrato ed è stato messo a punto un protocollo di osservazione comune da usare nel corso della visita all'estero, oltre a un questionario iniziale per testare le varie aspettative dei singoli partecipanti.

Attraverso il continuo contatto con docenti e studenti delle istituzioni ospitanti, è stato possibile acquisire una idonea conoscenza del sistema di formazione nel Paese di accoglienza e l'esperienza professionale di ciascuno è stata confrontata con la diversa realtà culturale e professionale. Sono stati presi in considerazione:

- l'articolazione del percorso formativo (quali materie si studiano, quali laboratori occorre frequentare, che tipo di tirocinio occorre compiere);
- il peso che ciascuna attività formativa assume in rapporto alle altre in termini di tempo dedicato e di crediti formativi assegnati;
- i programmi di studio;
- le metodologie usate.

Il programma di lavoro ha previsto:

- visita all'Istituzione ospitante;
- incontri con docenti e allievi per discutere programmi e metodologie;
- partecipazione a lezioni;
- consultazione del materiale usato;
- visite a scuole di vari ordini e gradi.

I dati raccolti nei diversi Paesi sono stati condivisi tra i partecipanti e utilizzati per la preparazione di questo articolo, qui presentato in forma ridotta. La versione integrale, completa di tabelle, è consultabile sulle pagine web della SIEM all'indirizzo www.siem-online.it/pubbl/md141.htm. Le relazioni prodotte saranno rese disponibili sui siti web dei conservatori coinvolti, mentre è prevista per il 3 feb-

braio 2007 una giornata conclusiva di studi sui temi della formazione dei docenti di strumento, promossa dalla SIEM, in cui saranno presentati i risultati ottenuti.

I sistemi scolastici dei Paesi ospitanti a confronto

Per entrare nel vivo della descrizione delle realtà osservate è opportuno un quadro sinottico comparativo dei diversi sistemi formativi e delle rispettive architetture interne. Ciò consente di comprendere le differenze rispetto al sistema scolastico italiano, anche nell'ottica degli scenari che potranno interessare la formazione musicale (e artistica in generale) di base (vedi Tabella 1).

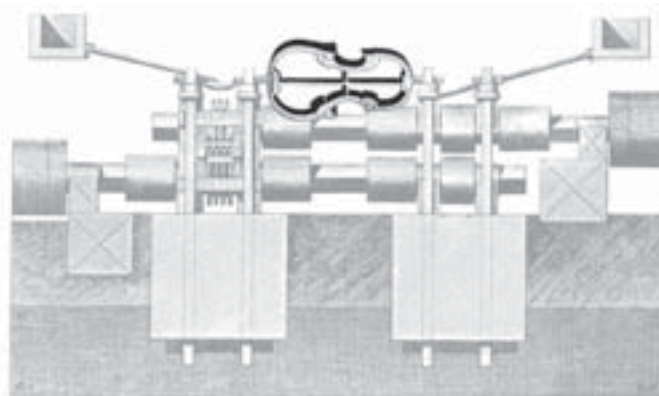


Tabella 1

Paesi ospitanti	Spagna			Svezia			Inghilterra		
SISTEMA FORMATIVO	Età	Livello formativo	Tipo scuola	Età	Livello formativo	Tipo scuola	Età	Livello formativo	Tipo scuola
Architettura generale	0 - 3	Educazione infantile	<i>Nido</i>	1-7	Educazione infantile	<i>Kindergarden</i>			
	3-6						3-5	Educazione infantile	3-4 <i>Nursery</i> 4-5 <i>Reception</i>
	6-12	Educazione primaria	<i>Centri d'educazione infantile e primaria</i> (Scuola d'Infanzia + 3 cicli di due anni)	7-16	Scuola dell'obbligo	<i>Compulsory School</i>	5-8		<i>Primary School</i>
	12-16						Educazione secondaria obbligatoria (2 cicli di due anni)	8-11	Educazione primaria
	12-16	Educazione secondaria obbligatoria (2 cicli di due anni)	<i>Istituti d'insegnamento secondario</i>				12-16		<i>Secondary School</i>
	16-18	Baccalaureato		16-18	Scuola secondaria superiore	<i>Gymnasium</i>	16-18		<i>Secondary School</i> o <i>College</i>

All'interno di questi diversi sistemi è stato possibile osservare alcuni specifici contesti scolastici nei quali la formazione strumentale di base assume una certa rilevanza:

Spagna

- Centro "Oriol Martorell" – Progetto pilota per la formazione artistica integrata da 6 a 16 anni (Barcellona)
- Escola de Música Municipal "Sant Andreu" (Barcellona)
- Conservatori del Liceu (Barcellona)

Svezia

- Kulturskolan "Mazzetti" (Malmö)
- Esthetical Gymnasium (Malmö)
- Piano Salong (private school – Lund)
- Folk School Sundsgarden (Helsingborg)

Inghilterra

- Junior Department (Royal College of Music – Londra)
- Priory School (Lewes)
- Bishop Perowne School (Worcester)

Sistemi e contesti verranno quindi illustrati Paese per Paese.

L'educazione strumentale nei diversi sistemi formativi

Spagna

Come si può dedurre dalla Tabella 1, il sistema scolastico spagnolo si differenzia da quello italiano per il diverso grado di scolarità della fascia dell'obbligo e per la diversa articolazione del segmento da noi detto "liceale". Nel sistema scolastico spagnolo viene definito Eso (acronimo di *Educación Secundaria Obligatoria*) il ciclo formativo secondario com-

1 Hanno partecipato per i rispettivi conservatori: Lucia Di Cecca (pianoforte, Frosinone) – responsabile, Francesco Baldi (flauto, Frosinone), Marianna Rossi (pratica della lettura vocale e pianistica, Frosinone), Marina Vicari (quartetto, Frosinone), Roberto Neulichedl (pedagogia musicale, Alessandria), Marco Berrini (esercitazioni corali, Alessandria), Angela Colombo (pianoforte, Alessandria), Dora Filippone (chitarra, Alessandria), Francesca Pagnini (flauto, Bologna), Tommaso Lama (musica jazz, Bologna), Giovanna Musiani (pianoforte, Bologna), Carlo Ricci (violino, Bologna).

preso nella fascia dell'obbligo che in Spagna ha termine ai 16 anni, e in seguito al quale (16-18 anni) si ottiene il *batxillerat*, pari al nostro diploma di scuola secondaria di secondo grado.

All'interno di questa architettura, dai 6 anni, il sistema prevede due "regimi" scolastici: il *règim general*, che interessa praticamente la totalità della popolazione scolastica, e il *règim special*, finalizzato alla preparazione artistica di base per *musica* e *danza*. Questa l'articolazione interna del *règim special*:

- Livello elementare:
 - Ciclo iniziale (6-7 anni)
 - Ciclo medio (8-9 anni)
 - Ciclo superiore (10-11 anni)
- Grado medio:
 - Primo ciclo (12-13 anni)
 - Secondo ciclo (14-15 anni)
 - Terzo ciclo (16-17 anni)

Nel *règim general* la presenza della materia *música* nella scuola dell'obbligo è obbligatoria per 1-2 ore alla settimana (secondo le scelte fortemente autonome di cui godono le regioni in materia scolastica), mentre in *règim special* le varie attività musicali (o di danza) costituiscono un fulcro dell'impianto curricolare a cui è affidato di norma un peso formativo del 25% circa dell'impegno scolastico complessivo (11-15 ore settimanali)².

IL PROGETTO PILOTA DEL CENTRO EDUCATIVO "ORIOI MARTORELL"³

Si tratta di un progetto speciale, giunto ormai al nono anno di vita, nel quale un intero plesso scolastico comprendente la fascia primaria (6-12 anni) e quella dell'Eso (12-16 anni) è dedicato alla formazione artistica intensiva in danza e musica. La filosofia educativa portante si basa sull'idea di considerare il rapporto con l'arte un fatto educativo *normale* sul piano curricolare.

Inizialmente, nella scuola primaria, i due ambiti professionali occupano il 25% delle attività educative (10 ore e mezza settimanali dedicate a varie attività specificatamente musicali e/o di danza) per arrivare poi – nell'Eso – a 15 ore e mezza settimanali per il settore della danza.

Nel corso dei primi due anni di attività (ciclo iniziale) le/i bambine/i svolgono attività comuni di musica e danza. Si tratta di attività incentrate su competenze e abilità psicomotorie e cognitive trasversali, basate sull'uso del corpo, sull'attività vocale e strumentale generale, ma che puntano a un'alfabetizzazione di base d'impronta dalcroziana.

A partire dal ciclo medio avviene la scelta per uno dei due campi artistici: musica o danza. Da quel momento i percorsi, pur condividendo ancora alcune attività, sono disegnati sulle caratteristiche proprie di ciascun ambito disciplinare e finalizzati a una specializzazione formativa che si svilupperà nell'arco temporale di otto anni scolastici. Mentre per la musica l'offerta formativa copre tutti i cicli, per la danza nel ciclo dell'Eso è prevista una convenzione con il Conservatorio professionale di Danza presso il quale si recano gli studenti per alcune ore settimanali.

L'accesso prevede prove di selezione⁴ e costi d'iscrizione

annuali, oltre alle normali tasse scolastiche (326 euro per Danza, 500 euro per Musica).

Questo tipo di scuola costituisce un modello unico per la regione catalana e per gran parte della Spagna.

ESCOLA DE MÚSICA MUNICIPAL (EMM) "SANT ANDREU"⁵

L'EMM è una scuola civica di musica situata nella periferia nord-est di Barcellona. Fa parte di un progetto di offerta formativa gestito e sostenuto finanziariamente dalla municipalità. La sede è gradevole, accogliente, colorata, le aule sono attrezzate per ospitare gruppi di lavoro. La scuola si occupa prevalentemente della formazione amatoriale per la musica da camera. Obiettivo della scuola è infatti quello di formare buoni dilettanti, ma con basi solide che consentano ai più dotati l'accesso al conservatorio.

Gli iscritti variano in media tra le 300 e le 400 unità: si va dai bambini piccolissimi (vengono anche proposti corsi preparatori per i genitori) fino ad arrivare agli adulti, con appositi corsi anche per la terza età. Per venire incontro alla fascia d'utenza più corposa le lezioni si svolgono al pomeriggio: dalle 13 per i più grandi e dopo le 17 per i più piccoli (dopo l'uscita dalla scuola dell'obbligo). Per i bambini di 7-8 anni le lezioni sono collettive, a gruppi di tre⁶; in esse si suona, si guarda e si ascolta. Per i bambini di 9-11 anni, è facoltà del docente decidere se mantenere o dividere il gruppo. A 10 anni i bambini suonano in ensemble dello stesso strumento, poi si passa a gruppi misti⁷.

Sono attive (anche fuori dall'istituzione) l'Orchestra d'archi e l'Orchestra di fiati. Per quanto riguarda il repertorio, è molto utilizzata la musica catalana. Vengono eseguiti molti brani con arrangiamenti, il repertorio è non difficile, di agile realizzazione e veloce soddisfazione. Concluso il ciclo le opportunità sono due: continuare nella scuola oppure entrare in conservatorio. Gli allievi individuati come particolarmente dotati vengono indirizzati verso la seconda possibilità.

L'EMM ospita regolarmente studenti dei corsi di *Pedagogia de l'instrument* presso l'Escola Superior de Musica de Catalunya con cui sono scrupolosamente concordati e realizzati appositi progetti di tirocinio. Sul lavoro dei tirocinanti, direttore e coordinatrice dell'EMM si esprimono in termini decisamente positivi⁸.

CONSERVATORI DEL LICEU⁹

Nato nel 1837, occupa l'edificio storico sito sulla Rambla al n. 63 sin dal 1847. Si tratta di una scuola privata, ma che rilascia gli stessi titoli del conservatorio pubblico. Dal 2002 offre la formazione di grado superiore secondo il nuovo piano di studi (decreto 63/2001). La scuola comprende quindi:

- un Conservatorio superiore;
- un Conservatorio di grado medio;
- il dipartimento denominato "Aula" di Musica moderna e Jazz;
- varie scuole di musica a tutti i livelli (non solo professionale) e per generi che vanno dalla musica classica, al jazz, al flamenco, con un giro di 5000 utenti.

Il Conservatorio superiore conta circa 200 alunni (con ri-

cezione massima di 240) e 80 docenti. I corsi costano circa 6.000 euro all'anno. Gli insegnanti vengono scelti senza concorso dalla direzione.

I corsi di laurea ("licenziatura") durano da un minimo di 4 anni fino a un massimo di 6. Il passaggio da un livello a quello superiore avviene sempre per esame. Non vi sono limiti di età. È possibile la frequenza "a tempo parziale", con dilazioni sulle scadenze da osservare. Esiste un dipartimento di produzione e promozione che cura l'attività musicale dentro e fuori la scuola e fornisce borse di lavoro per contribuire all'inserimento lavorativo di alunni o ex-alunni.

Per accedere ai corsi superiori è necessario il possesso del baccalaureato (diploma di scuola superiore) o dimostrare di avere le competenze equivalenti, e un titolo musicale di grado medio (o competenze equivalenti). Vengono riconosciuti crediti per studi precedenti. Le prove d'accesso prevedono prove di esecuzione e lettura a prima vista (improvvisazione per il jazz), analisi, pedagogia.

Questi i diversi indirizzi:

- Strumenti della musica classica e contemporanea;
- Strumenti della musica jazz e musica moderna;
- Strumenti della musica tradizionale (chitarra flamenca);
- Pedagogia dello strumento;
- Composizione;
- Direzione;
- Corsi post-grado e perfezionamento strumentale.

Svezia

«Tutti i ragazzi devono avere la possibilità di conoscere e suonare uno strumento»: su questa affermazione (anzitutto "politica") è stato costruito il sistema educativo svedese. Nei Kindergarden i bambini svolgono attività di propedeutica musicale e, a partire dai 7 anni, i ragazzi possono studiare uno strumento nelle Cultural Schools, scuole d'arte municipali, presenti in quasi tutte le città svedesi; vi si svolgono corsi di strumento, euritmica, recitazione, arti in genere, di solito nelle ore pomeridiane, dopo la normale scuola dell'obbligo al mattino (Compulsory School). Ciascuna scuola decide il proprio profilo (più orientato verso la musica, o verso la danza). Non è previsto un test di accesso e i programmi di studio sono decisi dagli insegnanti. La lezione di strumento è collettiva e ciascun gruppo di allievi (3 o 4) riceve un'ora di lezione a settimana. È previsto il pagamento di una tassa di frequenza molto contenuta.

Molte energie sono impiegate nello sforzo di incrementare lo studio degli strumenti d'orchestra, attualmente assai poco richiesti dai ragazzi. Va anche sottolineato l'interesse assai forte nelle Cultural Schools di sviluppare una buona integrazione tra tutte le arti, in modo da creare situazioni di interdisciplinarietà, pur riconoscendo a ogni forma artistica la propria specificità.

A Malmö abbiamo visitato la Kulturskolan "Mazzetti"¹⁰. Lo stesso edificio ospita un Kindergarden, per bambini da 1 a 6 anni, e una Cultural School, per ragazzi da 7 a 19 anni. Le due scuole interagiscono spesso tra loro, proponendo progetti in comune. La Scuola "Mazzetti" ha 2200 allievi: tra questi 1600 studiano musica. La maggior parte degli allievi ha meno di 12 anni (circa l'80%). Gli insegnanti decidono i

programmi di studio liberamente sulla base della propria esperienza; ciascuno di loro segue mediamente 60/70 allievi, con i quali lavora prevalentemente nel corso di lezioni di gruppo. La "Mazzetti" è l'unica scuola di musica municipale di Malmö. Per conto della stessa scuola gli insegnanti svolgono anche attività didattica decentrata.

I Gymnasium sono di diversa tipologia e corrispondono agli ultimi tre anni dei nostri licei; è previsto un indirizzo strumentale all'interno dell'Esthetical Gymnasium.

Per avere un'idea del lavoro che viene svolto al suo interno abbiamo visitato l'Esthetical Gymnasium di Malmö, che ha la sede a pochi metri dall'Accademia, e assistito ad alcune lezioni che vi si tenevano: canto (con la partecipazione di una tirocinante dell'Accademia) e improvvisazione jazz.

La preparazione strumentale fornita nelle Cultural Schools e nei Gymnasium non è di solito sufficiente per accedere all'Accademia. Per prepararsi meglio i ragazzi ricorrono alle lezioni private o frequentano ancora per uno o due anni una Folk School.

Le Folk Schools sono state create 140 anni fa e ce ne sono 150 in tutta la Svezia. Sono gratuite per tutti e gli studenti possono alloggiare nella foresteria della scuola. Rispettato l'obbligo di organizzare alcuni corsi definiti per legge (*General Courses*, tra cui *Social Studies* e *Computing*), ciascuna scuola è libera di programmare i corsi che desidera. Nata come vera e propria "scuola popolare" (ancora oggi non c'è limite di età per iscriversi), consente agli studenti sprovvisti del titolo di studio del Gymnasium di ottenere il titolo abilitante all'accesso alla Università. Prevede un severo test di ingresso per accedere ai corsi strumentali e fornisce un'ottima preparazione.

2 In entrambi i regimi (almeno fino ai 16 anni), alla musica non sembra essere affidato un ruolo particolarmente incisivo relativamente allo sviluppo di specifiche competenze storico-stilistiche (non esiste nell'ambito dell'Eso una disciplina denominata Storia della musica).

3 Sito web: www.xtec.es/cepa-oriol-martorell; e-mail: a8053571@xtec.net.

4 Ciò è dovuto al numero limitato di posti (l'ultimo anno sono state presentate 74 domande per 40 posti). Trattandosi però di un centro pluriterritoriale, non esistono limitazioni d'iscrizione per chi viene da fuori Barcellona.

5 Sito web: www.bcn.es/emmsantandreu; e-mail: a8055269@centres.xtec.net.

6 Durante la visita ai locali si è potuta osservare un'aula con tre pianoforti verticali, posti a triangolo al centro della stanza, per la lezione collettiva di questo strumento.

7 Sono presenti praticamente tutti gli strumenti ad eccezione del fagotto e dell'arpa.

8 Nelle annotazioni personali scrive Angela Colombo: «L'impressione è buona. Purtroppo non è stato possibile vedere gli allievi all'opera. Sarebbe stato utile e interessante ascoltarli suonare perché rimane senza risposta una curiosità legata all'intento amatoriale (dichiarato dai dirigenti) congiuntamente alla pratica applicata: come si armonizza il "suonare subito insieme" con le "classiche" esigenze di lavoro individuale necessario per la cura dell'impostazione di base?».

9 Sito web: www.conservatori-liceu.es; e-mail: conservatori@conservatori-liceu.es.

10 Sito web: www.Malmo.se/kultur/malmokulturskola.

Le materie di studio musicali obbligatorie (all'interno del corso di musica) sono: *Communication* (dove si impara a "gestire" la scena), Armonia, *Ear Training*, Canto corale, Musica da camera, Direzione di ensemble, Strumento principale (ciascuno studente riceve una lezione a settimana di 40 minuti per 26 settimane), Secondo strumento (una lezione a settimana di 20 minuti).

Altra tappa della visita è stata la Folk School Sundsgarden di Helsingborg¹¹. Gli edifici sono splendidi, con una magnifica vista sulla lingua di mare che separa la Svezia dalla Danimarca. Attualmente ci sono 300 studenti, di cui 60 residenti. Gli iscritti al corso di Musica sono 28 per seguire i quali la scuola ha stipulato contratti con 20 docenti, quasi nessuno a tempo pieno¹². Le richieste di iscrizione alla scuola sono sempre molto numerose (per il 2006-2007, 200 domande a fronte di 20 posti disponibili).

Il carico di lavoro dello studente comprende lezioni con gli insegnanti, studio individuale e in gruppo, preparazione e partecipazione a concerti (vengono realizzati più di un concerto a settimana, per un totale di circa 60 manifestazioni all'anno); talvolta vengono organizzati anche progetti didattici con altre scuole. Non c'è un'orchestra di musica classica, ma gli studenti suonano abitualmente nelle orchestre del territorio. In compenso ci sono due ensemble di jazz.

Anche nella Folk School Sundsgarden siamo stati invitati ad assistere ad alcune lezioni di *Ear Training* e di Pianoforte. Per quanto riguarda l'*Ear Training*, gli studenti vengono divisi per livello, in modo da formare gruppi omogenei di massimo sei ragazzi. Le lezioni di pianoforte si svolgono in un vasto ed elegante salone con ampie vetrate e veduta mozzafiato. Tutti gli studenti si stanno preparando per l'esame di accesso in Accademia.

Inghilterra

Le scuole dell'obbligo (per i ragazzi da 5 a 14 anni) devono seguire il National Curriculum, che prevede la possibilità di studiare uno strumento a partire dalla Primary School. Le lezioni strumentali sono realizzate attraverso accordi tra la scuola e il Council (il nostro Comune). Al Council fa capo un *music service* che recluta i docenti di strumento per le varie scuole. Le lezioni possono essere gratuite (ma più spesso è richiesto un contributo) e si svolgono di solito all'interno delle stesse scuole; a volte invece le lezioni si svolgono il sabato nello stesso *music service*. La lezione è settimanale, può essere individuale o di gruppo e dura da un minimo di quindici minuti a circa trenta. Spesso i ragazzi di una stessa scuola formano un *ensemble*.

Le lezioni di strumento vengono gestite nello stesso modo anche al termine della scuola dell'obbligo (dopo i 14 anni). L'insegnamento di uno strumento è abitualmente gratuito quando lo strumento è inserito all'interno del programma di studio del ragazzo. Naturalmente i ragazzi possono frequentare apposite scuole di musica (*additional music schools*) al di fuori del proprio impegno scolastico.

È molto diffuso, anche all'interno delle scuole pubbliche, l'uso dei programmi dell'*Associated Board of the Royal Schools of Music*.

JUNIOR DEPARTMENT

Un esempio molto particolare di scuola di musica è il Junior Department, ospitato all'interno della stessa sede del Royal College of Music di Londra, anche se del tutto indipendente dall'RCM stesso. Il percorso didattico formativo, proposto in questo dipartimento, viene avviato fin dall'infanzia. Le attività sono riservate agli studenti in età compresa tra gli 8 e i 18 anni e si svolgono nella giornata del sabato, giorno di riposo settimanale per i corsi superiori dell'Istituto. Questa è una vera e propria "scuola nella scuola" che fornisce agli utenti un programma che, pur salvaguardando la personalizzazione del percorso, include una combinazione dei seguenti elementi:

- lezioni individuali di approccio allo strumento;
- lezioni individuali di studi di medio livello;
- lezioni individuali di studi di livello superiore;
- musica da camera;
- orchestra/ensemble;
- teorie applicate (elementi di composizione, acustica, improvvisazione, *performance freedom*, *world music* e analisi musicale);
- esercitazioni corali.

Di grande risalto dal punto di vista delle attività svolte risulta essere lo sbocco naturale delle attività didattiche verso i gruppi d'insieme che si concretizzano nella formazione delle cinque orchestre, formate dai giovani studenti, descritte di seguito:

1. *Symphony Orchestra*, per studenti di livello avanzato, composta da oltre 90 elementi, si esibisce in importanti manifestazioni nazionali e internazionali.
2. *Chamber Orchestra*, specializzata nell'ensemble di archi e costituita da elementi selezionati per maturità dalla precedente orchestra; anche questa svolge attività concertistica in Inghilterra e in altri Paesi europei.
3. *Sinfonia*, altra orchestra sinfonica completa; le esercitazioni si concentrano principalmente sulla tecnica orchestrale.
4. *String Orchestra*, dedicata soprattutto agli studenti più giovani.
5. *Symphonic Wind Orchestra*, organico completo di fiati con repertorio particolarmente ricco e vario.

Esiste inoltre, per gli studenti che lo richiedono, la possibilità di usufruire di un corso di Tecniche di improvvisazione jazz per alcuni strumenti.

Le istituzioni ospitanti

ESCOLA SUPERIOR DE MÚSICA DE CATALUNYA (ESMUC) - BARCELONA¹³

L'ESMUC è una struttura scolastica regionale di livello superiore (di pari grado a quello universitario), ma che appartiene al settore della formazione professionale. È di recente istituzione (anno 2000) e il suo ordinamento fa capo al decreto n. 63 del 20 febbraio 2001, con il quale «si stabilisce l'ordinamento degli studi di grado superiore degli insegnamenti di musica e si regola la prova d'accesso a tali studi».

La scuola è situata in un'ampia ala dell'edificio *Auditori* - ove ha sede anche l'*Orquestra de Barcelona i Catalunya* (OBC) - in spazi di nuovissima costruzione e concezione

architettonica nel quartiere *Example* di Barcellona. Data la loro collocazione nel settore della formazione professionale (la stessa che interessa gli artigiani, per intendersi), è possibile accedere ai corsi di studio attivati anche senza un diploma di baccalaureato, ossia del nostro esame di maturità. La scuola vede attualmente l'iscrizione di oltre 400 studenti, ed è dotata di:

- una modernissima biblioteca a scaffale aperto con sistema di prestito elettronico automatizzato;
- una propria sala concerti interna alla scuola (oltre alla possibilità di utilizzo del sottostante auditorio);
- un sistema di accesso alle aule basato su tessere magnetiche elettroniche con grande disponibilità di cabine appositamente attrezzate e insonorizzate per lo studio, e ampia disponibilità di orari di apertura per gli allievi;
- un proprio sito web (e rete *wireless* dedicata) da cui è possibile avere ogni informazione.

I materiali illustrativi sono forniti in tre lingue: catalano, spagnolo e inglese.

La strutturazione interna ricalca quella del decreto 63/2001, che identifica dieci *departaments*, ai quali possono fare capo più corsi¹⁴:

1. Direzione (direzione di coro; direzione d'orchestra);
2. Composizione;
3. Strumenti della musica jazz e moderna;
4. Strumenti della musica antica (vari strumenti);
5. Strumenti della musica classica e contemporanea (vari strumenti);
6. Strumenti della musica tradizionale (cobla; flamenco);
7. Musicologia (musicologia storica; etnomusicologia);
8. Didattica (didattica della formazione musicale di base e generale; didattica strumentale);
9. Promozione e gestione;
10. Sonologia.

Sul piano dell'architettura formativa generale, si osserva che:

- la quasi totalità dei corsi è di durata quadriennale;
- il carico di studio prevede un totale di circa 2000 ore di lezione computate in 300 crediti formativi¹⁵;
- è presente un'**area formativa di base**, praticamente co-

mune a tutti i corsi, che occupa una quota di circa il 25% delle attività formative.

Le attività formative oggetto di studio del progetto *Leonardo* facevano capo prevalentemente al dipartimento di *Pedagogia*, in particolare al corso ad esso afferente denominato *Pedagogia de l'instrument*.

MALMÖ ACADEMY OF MUSIC (UNIVERSITÀ DI LUND) - MALMÖ

L'Università di Lund con le sue sette facoltà e i suoi numerosi centri di ricerca e istituti specializzati è la più grande istituzione per la ricerca e l'istruzione superiore della Scandinavia. La parte principale dell'Università si trova a Lund, ma alcuni dipartimenti sono dislocati nelle vicine Malmö e Helsingborg. Fondata nel 1666, l'Università di Lund ha circa 32.000 studenti iscritti al primo livello, 3.500 iscritti al secondo livello e 6.000 docenti.

L'Accademia di Musica di Malmö, è nata nel 1907 ed è entrata a far parte dell'Università di Lund nel 1977; con la Scuola di Teatro di Malmö e l'Accademia d'Arte di Malmö, forma una unità amministrativa indipendente all'interno dell'Università di Lund¹⁶.

L'attuale sede è stata costruita nel 1982. Comprende una splendida sala da concerto con uno studio di registrazione, una gran quantità di aule per le lezioni e per lo studio, una sala per l'organo, sale per computer e una biblioteca molto ben fornita.

11 Sito web: www.sundsgarden.se.

12 Nel caso di docenti con un solo studente, è quest'ultimo a recarsi a casa dell'insegnante e la scuola paga le spese di viaggio oltre, naturalmente, a quelle della lezione.

13 Sito web: www.esmuc.net; e-mail: info@esmuc.cat.

14 Ogni struttura didattica gode di autonomia organizzativa e gestionale e ha un proprio capo dipartimento.

15 È adottato un sistema di crediti, ma non corrispondente esattamente a quello dell'Ects (vedi nota 18).

16 La Svezia svolge periodicamente indagini sul territorio per verificare: l'adeguatezza al reale mercato del lavoro delle figure professionali che forma; il grado di soddisfazione dei propri *alumni* (ex studenti) riguardo alla preparazione ricevuta; le necessità di aggiornamento o di ulteriore o più specifica formazione da parte dei propri *alumni*. I risultati di tali studi vengono elaborati e producono variazioni anche sostanziali nell'organizzazione didattica e nell'offerta formativa dell'Accademia.



Società Italiana per l'Educazione Musicale CONVEGNO NAZIONALE Musica 0-3

In collaborazione con il Comune di Modena

Sabato 10 marzo 2007

MODENA sala Baluardo della Cittadella

piazza Giovani di Tien An Men

(10' a piedi uscendo, verso a destra, dalla stazione FS - di fianco allo stadio e alla stazione degli autobus)

Per informazioni: www.siem-online.it

Gli studenti sono 600 e i docenti circa 200. Questi ultimi sono assunti a vario titolo: alcuni a tempo pieno, la maggior parte a tempo parziale, altri, se con esperienza didattica in un campo particolare, a contratto.

Il numero di studenti ammesso annualmente all'Accademia dipende dalla combinazione di tre fattori: il *budget* a disposizione dell'istituzione, il livello di preparazione degli aspiranti, le richieste del mercato occupazionale.

La collaborazione tra studenti e docenti è considerata essenziale per monitorare costantemente l'effettiva validità dei corsi proposti e la loro capacità di favorire il collocamento nel mondo del lavoro. Gli studenti inoltre sono coinvolti in tutte le decisioni che vengono prese all'interno dell'istituto e la loro presenza è prevista anche nelle commissioni di ogni tipo di esame.

L'Accademia è divisa in due dipartimenti: Esecuzione, Composizione e Musica da Chiesa¹⁷; Educazione musicale. I due dipartimenti sono diretti autonomamente, anche se alcuni docenti lavorano in entrambi.

Dopo la Dichiarazione di Bologna¹⁸ **la Svezia ha riorganizzato i propri corsi di laurea nei due livelli richiesti (3+2).**

Non sono stati ancora riorganizzati i corsi che formano i docenti.

L'Accademia prevede la possibilità di scegliere tra molti percorsi formativi consentendo allo studente di personalizzare il proprio piano di studi. Ogni docente insegna abitualmente a studenti di diversi percorsi formativi che vengono raggruppati in modo omogeneo per percorso (ma non per livello di studio) nel caso di lezioni collettive.

L'insegnamento strumentale prevede l'alternanza di lezioni individuali e lezioni collettive.

Le aule sono ampie e dotate di una ricchissima dotazione strumentale e informatica, sempre adeguata alle necessità didattiche relative alla materia insegnata. Il loro uso è programmato attraverso un sistema informatizzato che consente inoltre agli studenti di prenotare un'aula per studio o prove. La biblioteca è fornitissima; studenti e docenti possono fotocopiare liberamente il materiale didattico utilizzando tessere prepagate. I repertori sono decisi dai docenti sulla base della personale esperienza didattica (non esistono programmi ufficiali). Gli studenti usano liberamente i computer a loro disposizione in varie parti dell'istituto.

ROYAL COLLEGE OF MUSIC - LONDON¹⁹

Fondato nel 1882, e da sempre legato alla famiglia reale, il Royal College è considerato in tutto il mondo un ambiente nel quale esecutori, direttori e compositori hanno la possibilità di formarsi secondo i più alti standard internazionali. Si trova nel quartiere di South Kensington, cuore della vita culturale, scientifica e artistica di Londra, grazie alla presenza, a pochi passi uno dall'altro, dell'Imperial College, della Royal Albert Hall, del Royal College of Art, del Victoria and Albert Museum, del Museo di Scienze naturali.

L'influenza del College sullo sviluppo della musica degli ultimi cento anni è incalcolabile: attraverso le sue porte sono passate le personalità più prestigiose della storia musicale britannica e suoi studenti sono stati Benjamin Britten, Andrew Lloyd Webber, Leopold Stokowski, Charles

Groves, Colin Davis, Joan Sutherland e innumerevoli altri. E la sua capacità di attrarre alcuni tra i più interessanti talenti di ciascuna generazione non accenna a diminuire.

Con i suoi 610 studenti, provenienti da 49 diversi Paesi, iscritti ai vari corsi di laurea di I e II livello e di dottorato, il College può considerarsi una comunità di musicisti all'interno della quale sono premiate eccellenza e creatività e le caratteristiche individuali di ciascuno sono pienamente valorizzate. Grazie ai suoi docenti, musicisti affermati, è stato possibile creare un rapporto forte con le reali necessità di un mondo del lavoro in rapida evoluzione.

Nel 1999 è stato fondato all'interno del College il Woodhouse Center, attualmente diretto da Susan Sturroch, il cui scopo è supportare la carriera e la vita lavorativa degli studenti sino a cinque anni dopo la laurea: il lavoro che vi si svolge è ben sintetizzato dal motto «*Your future starts here*».

Il centro, sorta di ponte tra il mondo della formazione artistica e quello del lavoro, è anche un centro di collocamento, attraverso il quale vengono offerti a studenti e *alumni* (ex-studenti) dalle tradizionali proposte concertistiche a servizi legati alla pubblicità, registrazioni di musica da film, televisione, internet ecc.

Il College ospita importanti collezioni: all'interno della biblioteca sono conservati manoscritti e autografi a partire dal XV secolo; il *Centre for Performance History* custodisce 600.000 programmi di sala dal 1780 ai giorni nostri; nel Museo degli Strumenti è possibile ammirare (e talvolta ascoltare) oltre 700 strumenti, il più antico dei quali risale al 1480.

Il nostro lavoro si è svolto essenzialmente all'interno del Dipartimento di *Music Education*, dove si elaborano le future strategie dell'Istituto, attraverso studi, ricerche, sondaggi.

«*Working in Music*» è uno dei progetti più interessanti, i cui scopi sono studiare come i musicisti costruiscono le loro carriere professionali dopo aver lasciato il College e individuare i modi attraverso i quali lo stesso College può aiutarli.

Il gruppo italiano di studio ha inoltre potuto assistere a seminari e laboratori organizzati all'interno del Dipartimento.

Il sistema di formazione degli insegnanti di strumento

ESCOLA SUPERIOR DE MÚSICA DE CATALUNYA (ESMUC) - BARCELONA

Il piano di studi del **corso in Pedagogia de l'instrument** condivide:

- diverse materie con tutti gli altri corsi (area formativa comune: 540 ore per 72 crediti);
- **specifiche discipline di matrice prettamente didattica**, per un totale di 130 crediti, con il corso di *Pedagogia de la formació musical basica e general*.

In un'apposita guida dello studente, per ogni disciplina e relativamente a ogni corso di studio, sono dettagliatamente descritti: obiettivi, contenuti, metodologia e materiali di lavoro (in alcuni casi unitamente alla valutazione e ad altre indicazioni e raccomandazioni procedurali).

La disciplina metodologicamente caratterizzante il corso è la **Didattica de l'instrument** per la quale sono previsti due livelli²⁰.

Il tirocinio (*Practicum*) si svolge durante il 3° e 4° anno di studio per complessive 180 ore di attività computate in 12 crediti. È strutturato in tre livelli (coincidenti con altrettanti moduli di 60 ore ciascuno) orientati essenzialmente a:

1. prendere coscienza, vivendole, delle diverse realtà scolastiche (attività osservativa);
2. analizzare le realtà osservate e formulare proposte d'intervento in collaborazione con i docenti ospitanti;
3. pianificare, applicare e valutare un programma d'intervento (progetto) appositamente pensato per la realtà educativa di uno dei contesti oggetto della seconda fase del tirocinio.

Al fine di garantire un'ampia conoscenza delle realtà lavorative previste dai diversi sbocchi occupazionali, le fasi di lavoro hanno luogo in differenti contesti formativi facenti capo a sei distinti scenari professionali: didattica in classe; didattica fuori dalla classe; organizzazione educativa musicale; organizzazione in centri educativi non musicali; psicopedagogia musicale finalizzata a consulenze interne al proprio contesto formativo; psicopedagogia musicale finalizzata a consulenze esterne rispetto al proprio contesto formativo.

Nella pianificazione del proprio orario di studio, allo studente è chiesto di dedicare un apposito pomeriggio settimanale a questo specifico tipo di attività. All'interno dei contesti che si è avuto modo di osservare (ad esempio nella Escola de Música Municipal "Sant Andreu") fondamentale è il ruolo affidato al docente accogliente (o *tutor*) che verifica con lo studente, soprattutto nella seconda e terza fase,

17 È il corso più severo tra quelli offerti dalle Accademie svedesi, ma è anche quello con migliori prospettive lavorative, in quanto tutte le chiese svedesi hanno più di un musicista assunto *full-time* o *part-time*. Il musicista di chiesa accompagna le funzioni liturgiche, istruisce il coro degli adulti e dei bambini, insegna nelle scuole di musica che spesso sono annesse alla stessa chiesa. L'impegno orario di lezione è molto elevato: 25 ore settimanali nel I anno, 19 nel II, 16 nel III e nel IV.

18 Siglata nel 1999 (dando il via al cosiddetto *Bologna process*), la *Dichiarazione di Bologna* impegna oggi 45 paesi europei ad adottare entro il 2010 una trasferibilità dei titoli accademici all'interno dell'Unione Europea. Principali strumenti di attuazione (sebbene non vincolanti) sono ad oggi il *Sistema Europeo di Trasferimento dei Crediti* (ECTS) e la segmentazione degli studi superiori nel famoso "3+2", ossia in due livelli formativi quantificati rispettivamente in 180 e 120 crediti formativi, per un totale di 300 crediti (corrispondenti appunto, calcolando 60 crediti all'anno, a 5 anni accademici). Per un approfondimento cfr. www.bolognaprocess.it.

19 Sito web: www.rcm.ac.uk.

20 Durante il periodo di permanenza all'ESMUC, purtroppo, non è stato possibile assistere a specifici moduli di didattica strumentale indirizzata ai diversi strumenti. Tali moduli sono infatti solitamente organizzati in forma seminariale con cadenza che (per ragioni organizzative indipendenti dal progetto) non ha coinciso con il periodo della visita di studio. Ciò ha effettivamente costituito un elemento di criticità rispetto ad alcuni degli obiettivi di osservazione che il gruppo si era posto.

VIVALDI STUDIO Presenta:

W. A. Mozart

Il flauto magico

Libretto musicale

Finale, puzzle e altre musiche

Il Gioco Musicale di Mozart e il suo Flauto Magico!

Il modo più divertente per avvicinare bambini e ragazzi al mondo della musica.

All'interno numerosi giochi, animazioni, suoni, puzzle e quiz musicali che stimolano ad imparare la musica divertendosi.

Per ulteriori informazioni telefona al 039.322091 o visita il sito: www.vivaldistudio.com

Edizioni Musicali

SINFONICA

www.sinfonica.com

COLLANA DIDATTICA

- A SCUOLA CON ... (Metodi con studi ed esercizi di tecnica strum.le per i primi corsi)
- CICLO ELEMENTARE
- RACCOLTA PER I PRIMI CORSI
- MUSICA D'INSIEME
- MODERN TIMES – PRESSAPPOCO
- JAZZ E PERCUSSIONI
- SOLFEGGI E TRATTATI
- COLLANA DI STUDI PER CHITARRA
- COMPOSIZIONI DI REPERTORIO
- COMPOSIZIONI CONTEMPORANEE
- COMPACT DISC

C.P. 70 – 20047 Brugherio (MI)
Tel. 039-884360/2871615 Fax 039-2871615

l'adeguatezza e aderenza del progetto di tirocinio rispetto al contesto formativo che lo deve accogliere. Per quanto riguarda l'accesso alla docenza, la normativa spagnola prevede che ogni insegnamento sia basato su una formazione pedagogica del docente. L'accesso all'insegnamento, secondo il *Real Decreto* 118/2004, avviene mediante il possesso di apposito *Titulo de Especialización Didáctica* (TED) e a seguito di appositi concorsi abilitanti.

MALMÖ ACADEMY OF MUSIC – MALMÖ

L'organizzazione del sistema di formazione degli insegnanti risale agli anni Settanta. Successivamente è stato più volte corretto sino a raggiungere, con la riforma del 2001, l'attuale struttura, che prevede un corso di studi di quattro anni e mezzo, con una parte del curriculum comune a tutte le tipologie di docenti (anche non di musica).

Da 25 anni è previsto un percorso di formazione degli insegnanti di musica, anche strumentisti. Si tratta di un sistema particolarmente complesso per le molteplici possibilità di articolazione del percorso in relazione agli interessi dello studente.

Tale formazione avviene all'interno del Dipartimento di *Music Education* (presente in tutte le sei accademie svedesi), articolato nei tre indirizzi:

- Classroom Teaching Programme for teachers in Pre-School, Compulsory School and Upper Secondary School;*
- Compulsory School Teacher Programme* (Musica + un altro insegnamento non musicale, ad esempio svedese o lingua straniera o matematica ecc.);
- Instrumental and Ensemble Teaching Programme for Teachers in Municipal Schools of Music or other voluntary Music instruction* (prepara all'insegnamento strumentale, teorico o di euritmica nelle scuole municipali, nelle Cultural School, negli Esthetical Gymnasium, nelle Folk School e in tutti i tipi di scuole di musica).

L'indirizzo *Instrumental and Ensemble Teaching Programme* (d'ora in poi indicato *IE*) si ramifica in: *Classical Music; Eurythmics; Jazz; Folk; Rock; Music Theory with arrangement and ear training*²¹.

L'esame di accesso al programma *IE* prevede una serie di test di ingresso²²:

- *Performance*
 - Esecuzione di due pezzi su tre (di diverso periodo e carattere) preparati dal candidato, a scelta della commissione.
 - Esecuzione di un pezzo obbligatorio uguale per tutti i candidati, assegnato due settimane prima dell'esame.
 - I ragazzi devono presentare l'elenco del proprio repertorio (pezzi studiati in precedenza) e la commissione ha facoltà di farne eseguire parte.
- *Pianoforte o Chitarra* (per chi non suona uno strumento polifonico)
- *Prima vista*
- *Altre Abilità*²³
- *Canto*
- *Theory – Ear Training*
 - La prova di *ear training* prevede che l'allievo ascolti la registrazione di una melodia e la sappia ripetere prima con la voce e poi col suo strumento.

● *Group Lesson*

- Questa parte dell'esame attiene a capacità didattico-musicali generali (occorre dar prova di saper impostare una lezione musicale di gruppo, dimostrando di saper gestire varie situazioni con persone fornite di competenze di livelli diversi; il gruppo è formato dagli stessi aspiranti candidati a tutti i percorsi didattici).

Recentemente le **materie di studio** sono state raggruppate in modo differente rispetto al passato, per consentire una più chiara visione d'insieme del tipo di lavoro che uno studente del corso *IE* deve sostenere²⁴.

I corsi sono semestrali e normalmente prevedono un esame al termine di ciascun semestre. Alla fine del IV anno lo studente prepara un programma da concerto della durata di circa un'ora (non necessariamente solistico). Nel corso del V anno viene preparata una tesi di ricerca su un argomento pedagogico.

Il **tirocinio** viene svolto sia all'interno che all'esterno dell'Accademia: all'interno, ciascuno studente segue per due anni un allievo selezionato dall'Accademia stessa, con la supervisione del proprio docente di strumento; all'esterno, gli studenti svolgono tirocinio in scuole di ogni ordine e grado, allo scopo di conoscere la propria futura realtà lavorativa.

Il piano di studio di ogni studente prevede un numero stabilito di settimane di tirocinio. Lo scopo di queste settimane è prendere coscienza del lavoro dell'insegnante di musica e di strumento all'interno di ogni ordine di scuola.

Il corso di Metodologia strumentale è in parte affidato a docenti che lavorano in altre tipologie di scuole, e che quindi hanno esperienza di metodi di insegnamento per livelli di competenza ed età diversi. Il piano orario dipende dal profilo scelto dallo studente. Le varie parti del corso possono essere affidate a docenti differenti.

Per quanto riguarda l'accesso all'insegnamento strumentale, non c'è l'obbligo da parte delle scuole di assumere musicisti in possesso di specifica laurea *IE*. Ma in genere i capi d'istituto sono ben consapevoli che il possesso del titolo di studio è garanzia di una migliore professionalità, per cui spesso lo considerano elemento determinante nella scelta degli insegnanti.

ROYAL COLLEGE OF MUSIC – LONDON

Non è previsto un apposito corso per la formazione degli insegnanti di strumento, ma tutti gli studenti devono seguire corsi di Pedagogia nel corso del terzo anno del baccalaureato (laurea di I livello).

Il College fornisce ai propri studenti l'opportunità di partecipare a una esperienza di tirocinio che, pur essendo facoltativa e priva di crediti, è molto richiesta e gradita, in quanto permette di acquisire una conoscenza reale del mondo lavorativo. Il tirocinio viene svolto all'interno di scuole di vari ordine e grado e dura abitualmente non meno di una settimana. Uno stesso studente può partecipare a più esperienze di tirocinio di insegnamento. Ciascuno studente viene seguito da un *tutor* all'interno della scuola di destinazione e spesso è accompagnato anche da un *tutor* del College; quest'ultimo può essere un docente di strumento o di pedagogia.

La partecipazione al tirocinio consente l'acquisizione di crediti utili per l'accesso al PGCE (*Postgraduate Certificate of Education*). Il College organizza anche un corso opzionale chiamato *Learn to Teach*. Il possesso del QTS (*Qualified Teacher Status*), indispensabile per accedere all'insegnamento, non è invece richiesto agli insegnanti di strumento. Gli insegnanti ottengono il QTS frequentando il PGCE nelle Università. Il Conservatorio di Manchester, unico in tutto il Regno Unito, ha recentemente avviato un corso per PGCE della durata di due anni, riservato agli archi.

Conclusioni

Raccogliere sin d'ora le possibili ricadute del progetto non è impresa facile, anche perché esse interessano più livelli: anzitutto il singolo docente beneficiario dell'esperienza, poi l'istituzione di appartenenza, quindi il sistema formativo nel suo complesso e, infine, l'utente finale destinatario del tipo di formazione studiata (cioè il futuro insegnante di strumento). Il bilancio che si tenterà ora di tracciare affronterà in particolare le ricadute ai primi tre livelli.

Partiamo dall'impatto che il progetto ha avuto nelle tre istituzioni partecipanti (i conservatori di Alessandria, Bologna e Frosinone) anche solo in virtù della loro necessaria coazione. A livello istituzionale ciò è di certa rilevanza, perché innovativo nella costruzione e gestione organizzativo/amministrativa di un progetto "a distanza" tra tre conservatori non limitrofi. Si trattava infatti di realtà formative differenti fatte di docenti, molti dei quali non si conoscevano, ma accomunati da questioni di *contenuto*: ossia dall'aver partecipato (a vario titolo nelle rispettive istituzioni) alla realizzazione dei bienni sperimentali di Didattica strumentale. Questa natura inter-istituzionale rimanda all'altro livello di ricaduta che interessa più in generale il sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM). Tale settore, dall'avvio del processo di riforma (determinato dalla approvazione della Legge 508/99), gode di alcuni importanti strumenti attuativi di questo processo innovativo. Ma non sempre tali strumenti sono stati utilizzati al meglio e secondo finalità loro proprie. Con il progetto in questione ci troviamo di fronte a un caso più unico che raro (e non a caso presentato in ambienti MIUR come esempio di *buone pratiche*), dove allo strumento della sperimentazione nazionale, utilizzato da tre singole istituzioni, ha fatto seguito l'adesione coordinata tra più soggetti a un programma di studio europeo: il *Leonardo*, appunto.

Il primo dato positivo del progetto realizzato è dunque quello d'aver saputo implementare in modo esemplare un'opportunità di livello europeo in uno degli strumenti d'innovazione disponibili a livello nazionale.

Il secondo aspetto di rilievo, derivante direttamente dal primo, riguarda la possibilità di confronto tra esperienze, modelli e sistemi formativi diversi. La permanenza per quindici giorni in altre realtà formative, in altri paesi europei, ha permesso ad alcune componenti della comunità accademica conservatoriale di misurare concretamente le proprie capacità di adattamento, ossia di comunicazione e negoziazione del proprio "stare" ed "essere". Ciò è passato attraverso le diverse lingue o accezioni d'uso di termini solo in apparenza internazionali e condivisi (ad esempio, presso l'ESMUC di

Barcellona si è compreso solo dopo un po' di tempo che per "pianoforte" lì si intendeva "fortepiano"), ma anche mediante le distanze culturali che possono indurre a dare diversa importanza e peso a varie questioni: come, ad esempio, la differente considerazione che può godere, in varie culture, una data prassi musicale rispetto a un'altra (la musica antica o tradizionale rispetto a quella classica), oppure lo statuto sociale di cui beneficiano certe professioni musicali in luogo d'altre ecc. Da questo punto di vista, dunque, anche il semplice entrare in contatto rappresenta una preziosa occasione di confronto capace di produrre i suoi effetti profondi di cambiamento, anche sul lungo periodo, nell'individuo e, di riflesso, nel sistema. Su questo punto la considerazione forse più immediata è che le occasioni di permanenza in altre realtà dovrebbero costituire una normale accessibile prassi di aggiornamento per ogni docente. Ciò indipendentemente da specifici obiettivi di studio o compiti di rielaborazione dell'esperienza vissuta.

Il terzo aspetto interessa la capacità del singolo di produrre analisi e sintesi che possano risultare in qualche modo negoziabili in gruppo e, quindi, anche all'esterno. La produzione di questo articolo rientra in questo terzo aspetto e ne costituisce un primo concreto modo di manifestazione. Sotto questo profilo il progetto prevede, infatti, non solo che vengano prodotte tante relazioni individuali quanti sono i beneficiari, ma anche il confronto sui contenuti trattati e la loro riorganizzazione resa accessibile ad altri. Tra gli obiettivi del progetto rientra l'elaborazione di proposte curriculari relative al settore studiato. È questa la fase tuttora in atto e che si concluderà il 3 febbraio 2007, in occasione della giornata di studio che la SIEM organizzerà a Bologna in collaborazione con il Conservatorio di quella città.

Lavori ancora in corso, dunque, dove l'elaborazione di eventuali nuove specifiche proposte curriculari dovranno poter contare sull'esperienza maturata nel corso delle varie sperimentazioni²⁵, sul confronto con le realtà europee osservate di cui si dà conto nel presente articolo e, infine, sul raffronto con ulteriori proposte curriculari presentate nel

21 Si cerca di mantenere in costante collegamento tutte le diverse articolazioni all'interno dello stesso percorso *IE*; grande energia viene dedicata alla valutazione e al ripensamento dell'organizzazione dei corsi, da parte dei docenti e degli studenti, al fine di migliorare costantemente i contenuti proposti.

22 Il numero ideale di studenti ammessi ai corsi *IE*, al quale l'Accademia tende annualmente, è: Classica, 10 studenti; Euritmica, 4 studenti; Folk, 2 studenti; Jazz, 2 studenti; Rock, 2 studenti; Teoria, 1 studente.

23 Lo studente è libero di dimostrare competenze musicali di ogni genere, diverse da quelle richieste nelle altre prove.

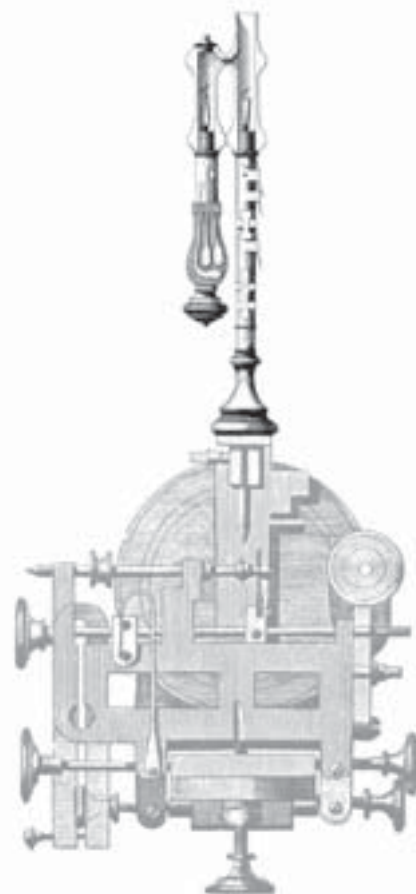
24 Nel formulare il curriculum relativo al percorso *IE*, l'Accademia ha cercato di risolvere il conflitto fra le materie strumentali e quelle pedagogiche, cercando di bilanciare i pesi delle due componenti, esecutiva e teorico-didattica.

25 Sul confronto tra le sperimentazioni avviate, si segnalano lo *Speciale Conservatori* apparso su "Musica Domani" n° 119 del giugno 2001 e l'iniziativa promossa il 5 marzo 2005 dal Conservatorio di Fermo, nel corso della quale sono stati presentati i risultati delle tre sperimentazioni di Alessandria, Bologna e Frosinone.

corso degli ultimi anni ad opera di categorie di docenti²⁶, da altri organismi di coordinamento del settore AFAM²⁷, o da stesse strutture ministeriali²⁸.

Infine non si può non fare accenno all'elemento chiave che ha motivato e mosso il gruppo di docenti dei tre conservatori nell'intraprendere questa impresa. Ci riferiamo alla didattica strumentale vera e propria, ossia a quell'insieme di pratiche che si sarebbero volute poter toccar con mano (occhio e orecchio) nei paesi ospitanti. Può sembrare paradossale, ma è forse questo l'aspetto risultato più debole nelle varie esperienze e nel confronto tra di esse. La ragione potrebbe risiedere nel fatto che, in fin dei conti, forse non esiste ancora in gran parte d'Europa una didattica strumentale capace di esplicitarsi formalmente mediante un proprio metodo (d'indagine), propri contenuti (materiali e concettuali) e proprie teorizzazioni sufficientemente condivisi. Questo non significa che non esistano (e non sia stato possibile osservare) delle didattiche connesse all'apprendimento dello strumento. Corre però l'obbligo di riconoscere che queste didattiche forse non hanno trovato ancora un loro *logos*, sono cioè ancora alla ricerca di quel *quid* che consentirebbe alle tante buone pratiche osservate di passare dalla *metodica* alla *metodologia*. Quest'ultima annotazione, che a prima vista sembrerebbe voler restituire un dato negativo, in realtà restituisce invece la cifra di un confronto che non si è voluto accontentare semplicemente di quanto l'esperienza potesse offrire, ma che ha voluto cercare con ostinazione risposte a questioni per troppo tempo lasciate in sospeso. In tal senso, e per concludere, verrebbe da affermare che quello della didattica strumentale rappresenta davvero un terreno di confronto ancora tutto da costruire, in un delicato equilibrio da trovare tra quanto già la mano e il corpo sanno dire molto bene suonando e ciò che è possibile aggiungere, a questo "dire", per mezzo della parola. Malaguzzi, noto pedagogista della prima infanzia, ha scritto in proposito: «Il problema è quello di ridare al linguaggio la parola che serve, che tace e ascolta, che riempie la comunicazione, che sposta e genera idee che scopre le sue grandi potenzialità creative, che si fa forma e tramite di socializzazione, di intersoggettività e interroggettività»²⁹.

Forse, a quella parola che al momento giusto sa tacere e ascoltare è appeso il destino dello sviluppo di una *metodologia della didattica strumentale* ancora di là da venire.



- 26 Varie proposte in tal senso sono state presentate a più riprese dai Docenti di Didattica della Musica - Gruppo Operativo (DDM-Go) anche in collaborazione con la SIEM e il Coordinamento dell'Orientamento Musicale (Com). In particolare vedi il documento "A077: progetto di corso abilitante" (www.geocities.com/ddm_go/Documenti/A077.doc).
- 27 Altre proposte curriculari (seppur in forma di bozze informali) vengono dalla Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica (www.direcons.it).
- 28 Vedi le tabelle con la composizione delle discipline dei corsi speciali abilitanti per le classi A/077 di cui alla Legge 143/2004 (www.miur.it/UserFiles/1838.pdf).
- 29 LORIS MALAGUZZI, *I cento linguaggi dei bambini. Narrativa del possibile*, catalogo della mostra omonima, Reggio Emilia 1996, p. 32.

Il progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Gli autori sono i soli responsabili di questa comunicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sul suo contenuto.

écoles

**L'abbonamento costa 45 euro
e comprende 5 numeri della rivista,
5 lettere di écoles, il CDiario annuale,
due CDRom tematici.**
**Conto corrente postale n. 25362252
intestato a Associazione Idee per l'educazione
via Anzani 9 22100 Como**
Attivazione immediata tel. 031.268425
Servizio abbonamenti infoecole@tin.it
Redazione coecole@tin.it
www.ecolenet.it